

SCUOLA UNO DEI PARADOSSALI EFFETTI DELLA LEGGE SULLA «BUONA SCUOLA»

Docenti di musica a Ipsia e Itis Ma la musica lì non si insegna

Il sindacato **Gilda**: «A Langhirano negata la dotazione per l'indirizzo musicale»**Carla Gizzi**

■ Due docenti di musica assegnati, come supplenti annuali, uno a un istituto professionale e l'altro a un tecnico, scuole in cui la materia, normalmente, non è contemplata.

Gli istituti interessati, su cui solleva il caso la **Gilda** degli insegnanti di Parma e Piacenza, sono, nello specifico, l'Ipsia Levi di Parma e l'Itis Galilei di San Secondo.

È uno degli effetti della «Buona scuola» stigmatizzato dal sindacato.

«L'ufficio scolastico regionale ha negato all'istituto comprensivo di Langhirano la dotazione organica necessaria per offrire ai ragazzi l'indirizzo musicale», si legge nella nota a firma di Salvatore Pizzo. «Questo avveniva mentre senza alcun criterio sono stati assegnati due professori di musica ad altrettante scuole parmensi dove questa materia non è per nulla prevista», prosegue la lettera.

«Dalle graduatorie provinciali non è stato possibile reclutare alcun candidato e sarà stato sicuramente difficile per le scuole interessate trovarne, perché in esse non esiste una graduatoria d'istituto per docenti di musica», conclude Pizzo.

Il meccanismo ha origine nel



Ipsia di Parma Qui l'insegnamento della musica non è contemplato.

sistema del potenziamento dell'organico, la cosiddetta fase C della Legge di riforma 107/2015. Questa ha previsto per ogni scuola, dall'anno scolastico 2015-2016, posti aggiuntivi per potenziare l'offerta formativa e stabilizzare docenti precari, mettendoli in ruolo. Posti assegnati dal ministero dell'Istruzione, in genere, in base alle richieste, e quindi alle necessità, delle scuole stesse.

Per alcuni insegnamenti, però, come appunto musica, o come educazione fisica o diritto, c'erano professori in più rispetto alle esigenze degli istituti.

Così è successo che, nelle scuole superiori, siano stati assegnati posti su materie che non ci sono nel normale percorso di studi: ed ecco allora insegnanti di diritto nei licei e di musica nei licei e in istituti professionali e tecnici.

Per alcuni di questi professori è abbastanza semplice trovare progetti collaterali nei quali impegnarli e ampliare così il ventaglio dell'offerta formativa a beneficio degli studenti, per altri è un po' più complesso.

Nel merito della questione, al momento, non è stato possibile avere dichiarazioni né dal Provveditorato né dalle scuole interessate. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

